


G.P. CAR

 da oltre 20 anni
al vostro servizio

 Strada Provinciale, 13 Monza Melzo, 70
CONCOREZZO Tel. 039.60.40.595
www.gpcar.it

Reddito di cittadinanza: a percepirlo sono 5mila brianzoli

«Anche questo territorio ha bisogno di misure di sostegno»

MONZA (dms) Quasi 5mila persone sostenute dal Reddito di Cittadinanza nella provincia di Monza e della Brianza.

E' quanto emerge dai dati diffusi in settimana dall'Osservatorio statistico dell'Inps che fotografano la situazione italiana Comune per Comune rendendo una mappa di quante siano, lungo tutta la Penisola, le richieste accettate per il provvedimento.

«Sono numeri che fanno pensare quelli che raccontano le richieste di Reddito di Cittadinanza accolte nella provincia di Monza e Brianza: quasi mille persone a Monza, 949 per l'esattezza, seguita da Seregno 347, Limbiate 304, Lissone 280, Desio 278, Cesano Maderno 238 - ha dichiarato Davide Tripièdi (in foto), vicepresidente della Commissione Lavoro alla Camera dei Deputati - territorio brianzolo, per molte persone che non ce la facevano più, questa estate sarà un po' più serena. In tutta Italia l'erogazione del Reddito di Cittadinanza sostiene circa 3 milioni di aventi diritto, di cui quasi 5mila nella sola provincia di Monza e Brianza».

L'Osservatorio statistico dell'Inps ha reso noti i dati delle richieste di Reddito di cittadinanza accettate in



Davide Tripièdi, vicepresidente della Commissione Lavoro alla Camera dei Deputati

Un'analisi, quella di Tripièdi, che parte dai numeri emersi dall'indagine dell'Osservatorio, ma che non si risparmia, alla fine, anche una stoccata politica contro chi, nei mesi scorsi, aveva descritto il provvedimento del Governo in modo negativo.

«Per fortuna la realtà dei numeri è ben diversa dal racconto di chi aveva definito il Reddito di Cittadinanza una misura per fannulloni o per chi non voleva scollarsi dal divano - ha continuato - Questi politici, oltre a non capire l'importanza della lotta alla povertà, hanno denigrato famiglie, giovani, persone con disabilità, lavoratori, disoccupati. Per fortuna il Movimento 5 Stelle ha testardamente realizzato ciò di cui queste persone hanno bisogno: un sostegno alla dignità».

Il Reddito di cittadinanza è un sostegno per famiglie in difficoltà che mira al reinserimento nel mondo del lavoro e all'inclusione sociale. Il beneficio economico viene accreditato mensilmente su una nuova carta prepagata, diversa da quelle rilasciate per altre misure di sostegno.

tutte le province. Qui a fianco i significativi numeri relativi al territorio di Monza e della Brianza

COMUNE	DOMANDE RDC/PDC ACCOLTE
AGRATE BRIANZA	71
AICURZIO	11
ALBIATE	30
ARCORE	109
BARLASSINA	42
BELLUSCO	35
BERNAREGGIO	47
BESANA IN BRIANZA	70
BIASSONO	38
BOVISIO-MASCIAGO	94
BRIOSCO	16
BRUGHERIO	152
BURAGO DI MOLGORA	25
BUSNAGO	28
CAMPARADA	7
CAPONAGO	11
CARATE BRIANZA	117
CARNATE	36
CAVENAGO DI BRIANZA	51
CERIANO LAGHETTO	30
CESANO MADERNO	238
COGLIATE	19
CONCOREZZO	76
CORNATE D'ADDA	61
CORREZZANA	12
DESIO	278
GIUSSANO	167
LAZZATE	39
LENTATE SUL SEVESO	82
LESMO	29
LIMBIATE	304
LISSONE	280

COMUNE	DOMANDE RDC/PDC ACCOLTE
MACHERIO	38
MEDA	121
MEZZAGO	29
MISINTO	11
MONZA	949
MUGGIO'	146
NOVA MILANESE	116
ORNAGO	15
RENATE	12
RONCELLO	14
RONCO BRIANTINO	9
SEREGNO	347
SEVESO	105
SOVICO	24
SULBIATE	20
TRIUGGIO	39
USMATE VELATE	31
VAREDO	65
VEDANO AL LAMBRO	23
VEDUGGIO CON COLZANO	24
VERANO BRIANZA	39
VILLASANTA	48
VIMERCATE	132

IL DOSSIER La stessa situazione si riscontra in tutte le carceri della Lombardia

La Casa Circondariale «scoppia» Sono più di 600 invece che 403

E' una vera e propria emergenza quella che deriva dalla mancanza di spazi adeguati nelle case circondariali lombarde

Carcere	Capacità regolamentare (posti)	Operativi (posti)	Detenuti (persone)	Operativi stranieri	% sovraff. di posti	% stranieri
MONZA	26	24	0	0	0,22	33,33%
LECCO	57	85	0	51	1,91	59,27%
VARESI	15	89	0	37	1,66	42,01%
BRESCIA "VERGAZIO"	72	122	43	42	1,69	34,44%
DECATOVA	104	164	11	91	1,56	62,75%
BRESCIA "MARIO FISICHERI" CANTOR MONDELLO	189	169	0	189	1,55	21,23%
COLOGNO	241	436	11	242	1,89	55,75%
INVERIGO ANTONIO	240	348	0	264	1,87	58,09%
VIGEVANO	242	300	93	184	1,65	46,03%
BERGAMO	321	319	28	279	1,52	38,88%
VDGHARA "M.C."	361	408	0	40	1,20	8,32%
CREMONA	203	442	0	271	1,12	61,3%
MONZA	403	645	0	283	1,60	41,95%
PAVIA	318	642	0	331	1,32	48,35%
MILANO "FRANCESCO DI CATALDO" SAN VITTORE	318	351	87	549	1,10	68,85%
OPERA "C.R."	318	351	0	347	1,47	25,72%
BOLLALE "M.C."	1252	1277	194	413	1,02	33,3%
Lombardia	6326	8484	461	3686	1,36	43,57%
Italia	50581	59655	2676	20255	1,18	34,08%

MONZA (dms) Duecentoquarantadue detenuti in più rispetto al numero regolamentare.

E' ancora emergenza spazi alla Casa circondariale di Monza. Secondo quanto emerso dai report sui dati dello scorso anno, nel 2018, infatti, c'erano 645 detenuti in luogo della capienza di 403 unità. Ben al di sopra dei limiti, dunque, così come un po' ovunque in Lombardia. La popolazione carceraria lombarda, infatti, vive in stato di sovraffollamento: ci sarebbe posto per 6mila duecentoventisei detenuti, ma in realtà ce ne sono 8mila quattrocentonovantaquattro.

Unica eccezione nel panorama delle case circondariali lombarde, è quella di Sondrio, nel quale ci sono 24 de-

tenuti per una capienza regolamentare di 26. Per il resto tutti gli istituti lombardi seguono il trend dettato in tutta la Penisola.

In Italia, infatti, sono quasi 10mila i detenuti in più rispetto ai posti disponibili, 59655 in luogo di 50581. Bolate è fuori di poco, 1277 contro 1252 posti disponibili, mentre a Opera la situazione è davvero emergenziale: ci sono 1351 detenuti contro 918 posti.

L'altro aspetto che emerge dal dossier diffuso settimana scorsa, riguarda il numero di stranieri e quindi l'incidenza sul totale dei detenuti in Lombardia. Anche in questo ambito, in un certo senso, non mancano le sorprese.

In tutta Italia, infatti, la presenza di detenuti stranieri

nelle celle non supera mai il 34 per cento di media. Ma se si va a osservare e analizzare i numeri delle case circondariali lombarde, la situazione cambia e il numero cresce. Fin quasi a sfiorare il 50 per cento. In Brianza, per esempio, a Monza, l'incidenza è pari al 43,9 per cento, per un totale di 283 detenuti stranieri sul totale di 645. E i dati salgono ancora se si rivolge lo sguardo verso città come Milano - San Vittore (60,9%), Cremona (61,3%) e Mantova che tocca la cifra «record» di 63,2 per cento. Numeri che devono certamente fare riflettere per realizzare una detenzione corretta e più efficace, dati, infatti, dovrebbero servire a questo scopo, fornire una lettura il più oggettiva possibile di un fenomeno.

OVERMOTEL VIMERCATE

Via Rossino 3 - Vimercate (MB)
Tel. 0396973862 info@overmotel.com
www.overmotel.com

Il dossier che racconta il territorio attraverso i numeri e le statistiche

La Brianza è sempre più vecchia

MONZA (dms) La Provincia di Monza e della Brianza sta invecchiando rapidamente.

E se da un lato ci si può facilmente accorgere che la popolazione brianzola è in crescita, da un punto di vista «qualitativo», legandosi al mondo del lavoro, questo può essere tradotto in un più lento ricambio generazionale, determinando uno scenario di staticità che penalizza gli ingressi nel mondo lavorativo da parte dei più giovani.

E' un quadro da considerare con grande attenzione quello che emerge dal censimento «Brianza - La struttura per età, sesso e stato civile» datato primo gennaio 2019, pubblicato dall'ufficio Agenda digitale e statistica a cura di Vittorio Rossini.

A Monza crollano i matrimoni religiosi e aumenta in negativo il saldo naturale, la differenza tra le nascite e i decessi. In tutta la Brianza, poi, cresce la popolazione ma c'è un incremento dell'età media rispetto agli anni precedenti

L'Istat ha messo a disposizione i risultati relativi alla rilevazione P.O.S.A.S. (Popolazione per Sesso, Anno e Stato civile) alla data 01.01.2019; a tale data la popolazione della provincia di Monza e Brianza, ammonta a 873.935 unità (871.698 l'anno precedente): 426.778 uomini (49%) e 444.920 (51%) donne.

L'età media è di 44,65 anni, 44,34 era quella dell'anno precedente. L'esame del grafico della struttura demografica per classe d'età, evidenzia un inizio ristretto, segnalando quanto sia proporzionalmente ridotta la presenza della classe d'età da zero e diciannove anni (17,7% dei residenti), di contro assistiamo ad un allargamento delle classi d'età centrali tra i trenta ed i quarantatré anni (19,1% dei residenti).

In merito alla popolazione femminile, si nota, quanto sia maggioritaria rispetto alla popolazione maschile: infatti la presenza delle donne dai settant'anni in su, è di 84.269 unità, contro 61.990 uomini. Gli ultracentenari sono 146 (131 donne e 15 uomini) un anno fa erano 152.

Al confronto con le informazioni fornite dal Censimento 2001 si rileva l'incremento dell'indice di vecchiaia, che passa da 117,3 anziani (65+) per 100 giovani (0-14), a 161 nel 2018, a conferma all'incremento degli anziani. Infatti gli anziani, di 65 anni in su, passano dal 16% al 22,4% della popolazione residente, nel periodo 2001/2018.

MONZA (dms) L'indice di vecchiaia è un indicatore statistico dinamico usato per descrivere il peso della quota di anziani in una determinata popolazione. Esso si definisce come il rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni); valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi. Vimercate ha 210 anziani contro 100 giovani tra 0 e 14 anni, Monza 196, la media della Brianza è di 161. I Comuni con più giovani sono Roncello, indice a 81 e Correzzana con 96.

BRIANZA RESIDENTI PER GENERE ED ETÀ 01.01.2019



Un grafico che illustra numericamente il quadro della popolazione residente in tutta la provincia di Monza e della Brianza. E' in leggero calo l'indice di ricambio della popolazione attiva. Si calcolano 161 anziani per 100 giovani, contro ai 117 della rilevazione precedente del 2001

In leggero calo l'indice di ricambio della popolazione attiva: al 1° gennaio 2018 sono 129 (131 nel 2013) le persone che stanno per uscire dall'età attiva (60-64 anni) a fronte delle 100 che ne sono appena entrate (15-19). Il mercato del Lavoro, sul fronte dell'offerta, confer-

ma, dunque, dopo gli anni dell'ultimo censimento (Ind. ricambio pop. Attiva uguale 137), una tendenza ad una maggiore staticità verso una struttura più anziana, ma tenuta sotto controllo grazie all'apporto della popolazione straniera immigrata più giovane.

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a

seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Passando alla situazione che riguarda la sola città di Monza, il quadro che emerge è perfettamente in linea con gli standard emersi in tutto il resto della Brianza.

Il saldo naturale (differenza tra nascite e decessi) è stato di -423, -371 nel 2017, -254 nel 2016, -323 nel 2015, -299 nel 2014, -165 nel 2012, -13 nel 2011, -77 nel 2010, -79 nel 2009, +61 nel 2008, +92 nel 2007, +139 nel 2006.

Le nascite nel 2018, sono state di 936, stabili rispetto al 2017.

Gli iscritti in anagrafe nell'anno sono stati 4.513, di cui 3.230 provenienti da altri Comuni e 1.022 dall'estero, altri iscritti 261. I cancellati sono stati 4.291 di cui 3.155 per altri Comuni e 507 per l'estero. Per cui il saldo migratorio (differenza tra cancellati e iscritti) è stato di +222. Nell'anno 2018 sono stati celebrati a Monza 274 matrimoni (+41 sul 2017) di cui 71,9% civili e 28,1% religiosi, l'anno scorso i religiosi erano il 35,6%.

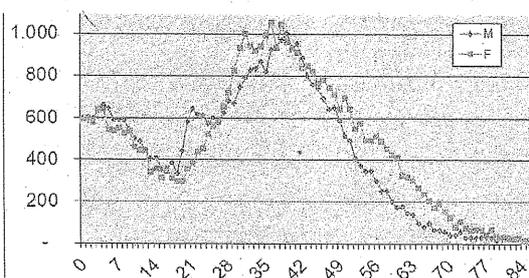
Il 35,6% dei matrimoni sono con almeno uno straniero. Le separazioni extragiudiziali, allo Stato Civile, sono state 33 contro le 41 dell'anno precedente, i divorzi extragiudiziali sono stati 63 contro i 71 dell'anno precedente. Mentre le Unioni civili: sono state 11 (3 tra uomini e 8 tra donne) contro le 11 dell'anno precedente.

Per quanto riguarda le famiglie, il numero medio di componenti è di 2,17, contro i 2,19 nel 2017, 2,22 del 2014, 2,21 nel 2013, 2,25 nel 2012, 2,27 nel 2010, 2,29 nel 2009/2008, 2,31 nel 2006, 2,32 nel 2005, 2,34 nel 2004, nel 2002 era di 2,36 e 2,38 nel 2001: quindi famiglie sempre più piccole.

A fine 2017 si contano 56.429 famiglie anagrafiche (+103 rispetto all'anno precedente).

Monza è una città «a trazione» straniera

In un solo anno, dal 2017 al 2018, infatti, sono stati registrati ben 956 cittadini stranieri in più che hanno deciso di vivere qui



Gli stranieri residenti nel territorio di Monza e della Brianza suddivisi in fasce d'età

MONZA (dms) Monza è sempre più una città «a trazione» straniera. L'indice che rileva e registra il saldo di cittadini di origini straniere che decidono di vivere nella città di Teodolinda, infatti, negli anni sta confermando una crescita costante. Al 31/12/2018 gli stranieri residenti sono 16.571 (7.909 uomini e 8.662 donne) pari al 13,4% dei residenti, mentre un anno prima erano 15.615, quindi +956 in un anno. Per quanto riguarda le acquisizioni di cittadinanza italiana si può dire che siano una buona parte degli arrivi: sono state 375 nel 2018. Per quanto riguarda le nascite al 31/12/2018 risultano iscritti in anagrafe 250 (217 nel 2017) nati stranieri nell'an-

no, il 26,7% del totale dei nati e in questo caso la percentuale è in aumento rispetto l'anno passato. Le prime nazionalità presentati tra i cittadini di origini straniere sono le seguenti: i primi in «classifica» sono i rumeni con ben 2.181, seguiti dagli egiziani 1.343, dai peruviani 1.118, dai cittadini originari dell'Ecuador 1.045, dagli albanesi 1.007, da quelli del Bangladesh 1.003 e dello Sri-Lanka 1.055. Gli stranieri residenti in Brianza sono 78.827 (75.607 nel 2017), di cui 37.704 uomini e 41.123 donne. Molto più giovani gli stranieri, quindi diversa la struttura per età dei residenti stranieri, il 52,7% di essi concentrato tra i 18 e i 45 anni in età lavorativa.

Imparare a leggere la società dai rilevamenti Gli indici statistici raccontano i mutamenti

L'indice di invecchiamento, invece, è calcolato come la percentuale di popolazione anziana (età superiore e uguale ai 65 anni) sul complesso della popolazione, 22,4% per la Brianza. E' un indicatore statico, fornisce cioè un'indicazione sulle dimensioni relative della popolazione anziana. Monza 25,5% di anziani. Vimercate

26,9%, con meno anziani sono Roncello con il 15% e Correzzana con il 16,8%. L'indice di ricambio della popolazione attiva sintetizza il rapporto tra le fasce in uscita (60-64 anni) e in entrata (15-19 anni) della popolazione nell'età lavorativa, è pari a 129%; dunque, 100 nuove leve sul mercato del lavoro rimpiazzeranno i

129 lavoratori che si avvieranno al pensionamento, esiste quindi un gap da colmare. Brioscio è a 161, anche Carnate a 161, sono le situazioni con l'indice più elevato, mentre Ronco Briantino con 109 e Albiate con 98 le situazioni quasi in pareggio. La percentuale di popolazione in età attiva descrive la parte di popolazione che è

in grado di svolgere legalmente attività lavorativa, tra i 15 e 64 anni. Per la Brianza abbiamo 63,7% di popolazione in età attiva, Roncello 66,4%, e Ronco Briantino con il 67,8%, guidano la classifica. Monza è al 61,5%, Vimercate con il 60,3%, Veduggio al Lambro con il 60,4% sono le ultime in classifica. L'indice di dipendenza, infine, misura il rapporto tra la parte di popolazione che non lavora, bambini e anziani (popolazione non attiva), e quella potenzialmente attiva (15-64 anni). Per la Brianza è del 57%. Vimercate con il 65,9% e Truggio con il 50% sono le situazioni estreme.